Anno V. — N. 26 Udine, Martedì 31 Gennaio e Mercoledì 1 Febbraio 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese » 2
Estero: anno L. 32
semestre » 17
trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Pericoli e bisogni dell'Europa

La *Perseveranza* di Milano annunciava, giorni fa di aver ricevuto dal suo corrispondente di Berlino, notizie molto diffuse sui progetti del grande cancelliere germanico. Questi non si occuperebbe soltanto di fare al Papa una situazione tollerabile ma egli avrebbe in testa il vasto progetto di un grande partito (se ne annunziano più che di grandi da per tutto) d'un grande partito conservatore che unirebbe l'Allemagna, l'Austria, la Russia e la stessa Inghilterra.

La *Perseveranza*, quantunque giornale moderato, sembra essere in grande affanno per questi nuovi piani, dice lei, inattesi e che hanno evidentemente per obbiettivo l'Italia rigenerata, secondo alcuni, secondo altri degenerata. Essa però si rassicura riflettendo essere il Bismarck il recente autore del *culturkampf*, il quale Bismarck non pare neppur oggi troppo riconciliato coi deputati del centro mentre d'altra parte i negoziati colla corte di Roma sono costretti di difficoltà, che danno indietro due passi ogni uno che ne fanno in avanti.

Tutto questo è vero e prova eziandio che il cancelliere porta un'anima luterana in un corpo eccessivamente nervoso. Ma tutto questo gli impedirà di comprendere la situazione superiore che domina l'Europa sul principio del 1882, situazione che richiama, che soggioga anzi, l'attenzione di tutti i governi e che il signor Puttkammer chiamava in un recente discorso «altri e più grossi punti neri sull'orrizzonte?

La Repubblica francese ha dichiarato guerra ad oltranza contro la religione cristiana. Gli uomini che la governano fanno pubblica professione d'ateismo il più cinico. Oltre a molte altre manifestazioni ordinarie, la morte del prefetto Herold ha loro fornito l'occasione di offrire a Parigi e al mondo lo spettacolo d'una solennità atea di prima classe, giusta la nuova liturgia. L'educazione pubblica è una permanente e universale lezione di materialismo ammannito alla gioventù francese. La storia, andando di questo passo, offrirà, da qui a 30 anni, una Francia dove Dio e l'anima non faranno più parte della vita privata civile e politica.

«Questo fenomeno non è desso abbastanza curioso per meritare d'essere osservato e per destare inquietudine in quei paesi dove ancora non si è tanto «progrediti»? Poichè non v'è luogo a sperare ch'esso resti racchiuso entro i confini della Francia che lo ha generato.

La propaganda è stata sempre il genio di questa nazione nelle epoche buone come nelle perverse. Essa non l'abbandonerà punto per l'avvenire come non l'abbandonò per il passato. La prima discesa ch'essa tenterà sarà sull'Italia, dopo d'aver compiuta la sua grande rivoluzione, come fece all'epoca del rinascimento. Tutto si va preparando a meraviglia, senza contare che la lega della democrazia italiana ha potuto dar la mano alla lega della democrazia francese. — Quel che si può prevedere si è che in questo giuoco di demagogia infuriata il trono del Papa salterà in aria pel primo e probabilmente con effusione di sangue, ma il trono di re Umberto non sarà più solido, e in luogo delle repubbliche cisalpina, romana, partenopea, o sicula, si avrà la grande repubblica d'Italia. E questo sarà il profitto più certo della vantata unità.

Dopo avere due gran popoli dichiarato ch'essi non crederebbero più che alla dea *Ragione*, che avverrà delle antiche monarchie feudali, le quali vivono del pensiero cristiano più o meno puramente conservato? Qual ragione avranno di regnare Guglielmo, Alessandro III, Francesco Giuseppe e Vittoria quando l'alleanza franco italica dirà a' suoi sudditi rispettivi colla sua letteratura, colla sua stampa, colla sua politica, co' suoi ambasciatori, co' suoi commessi viaggiatori che non v'è Dio, che il rispetto è una fanciullaggine e la divisione dei beni è il solo problema che meriti di occupare gli spiriti. Il nihilismo accrescerà ogni giorno il numero de' suoi adepti che assorbiranno la forza vitale degli stati dinastici e in capo ad un tempo facile a calcolarsi, basterà un accidente per mandare ai confini gli antichi re divenuti secondo la legge abusi intollerabili.

Questa serie d'evoluzioni è della massima evidenza; essa salta negli occhi al più debole uomo di Stato; a più forte ragione debbono scorgerla gli occhi del principe di Bismarck.

Può essere che il gigante della Germania non abbia una gran fede nella missione divina di Cristo. Noi non ne sappiamo nulla e non abbiamo bisogno di saperlo. Ma il cristianesimo è per lui il modo più popolare di credere in Dio e alla immortalità dell'anima, due leve che tutti gli uomini politici reclamano, eccettuati i politici atei che non hanno ancor fatto la loro prova o meglio le hanno fatte a loro ridicola confusione.

Il Cancelliere sentirà dunque che il bisogno dell'Europa, bisogno urgente e fino ad ora troppo negletto, è di premunirsi contro l'invasione delle idee ufficiali della Francia, e di innalzare una muraglia della China contro la tempesta che minaccia. Dal punto di vista di questa santa alleanza contro l'alleanza demagogica, le leggi di maggio e le pretese usurpazioni della corte di Roma non possono essere più che espedienti buoni ad occupare la diplomazia in attesa di grandi determinazioni. Quindi la voce universalmente sparsa di negoziati col Vaticano e di negoziati europei per fare delle guarentigie del Papato una quistione non locale, nè solo delle potenze cattoliche, ma la quistione dell'Europa monarchica e credente contro l'Europa demagogica ed atea.

Non devono andar perdute le seguenti gravi considerazioni che pubblica, sulle presenti condizioni generali d'Europa, il »Nord« autorevole organo del Governo russo. — L'umanità, nel suo cammino verso l'incivilimento, è arrivata ad un crocicchio: nuove strade si aprono innanzi a lei, le antiche più non sono praticabili, nè più hanno senso le formole, alla scorta delle quali era vissuta fin qui. Più non si ha fede nell'abilità diplomatica, e neppure nella forza militare, benchè la si tema. L'esperienza ha ormai messo in chiaro che non vanno omai calcoli da poter fondare sul suffragio universale e che la guerra la più vittoriosa tanto prostra il vinto quanto il vincitore, facendo pesare l'incubo della pace armata. I problemi che si presentano oggidì all'uomo di Stato non sono più politici, ma economici e sociali. Dai bassi fondi della società sorsero strati nuovi, a surrogare gli antichi, che si sprofondarono.

Un Romano dei tempi di Cesare diceva: «Non riunite gli schiavi nel Foro, perchè potrebbero contarsi». Ebbene gli schiavi dei tempi nostri, i diseredati, la massa, si sono contati: sanno di essere il numero, e sanno che il numero è la forza. Del numero e della forza essi usano coll'imprudente ignoranza dei ragazzi ai quali siasi messa in mano un'arma da fuoco; e la società incivilita minaccia di essere sommersa da questa marea che monta. La Chiesa, base fondamentale della società sorta dal cristianesimo, è battuta in breccia e la sua autorità sconosciuta od avversata. Lo Stato non impunemente si è dichiarato ateo, la scuola lo segue e ci prepara generazioni di liberi pensatori.

Di mezzo a questo caos nacquero forze nuove; il giudaismo, destatosi ad un tratto, come potenza formidabile, dispone dei più terribili ordigni della moderna politica, la banca ed il giornalismo, e si travaglia a distruggere la società cristiana, per sostituirvi la dominazione universale del popolo di «Jeovah.» Il socialismo, prosegue altresì dal canto suo, l'opera della distruzione, mirando a tutto rovesciare per lasciare alle future generazioni la cura di rifabbricare qualche cosa di nuovo sopra questo suolo conquassato o spianato.

Quale è, domanda qui il «Nord,» il dovere dei Governi di fronte ad un simile stato di cose? Non è egli forse quello di smettere tutte le antiche rivalità politiche, ed unirsi allo scopo di scongiurare un pericolo che tutti li minaccia? La politica deve assolutamente cambiare sentiero; e, grazie a Dio, uomini a comprendere ciò, ve n'ha ancora. Non è senza ragione che il vecchio imperatore Guglielmo, sul finire della sua gloriosa carriera, sulla soglia dell'eternità, considera come ultimo dei suoi doveri quello di far rifiorire il carattere cristiano dello Stato: cristiano, che vuol dire fondato anzi tutto sulla carità verso le classi povere; e lascia in eredità al suo erede al trono questa missione. Non è per niente che il Cancelliere tedesco si adopera, sorvolando sui partiti, a ricondurre la concordia fra la Chiesa e lo Stato, due forze morali, la cui unione sola può ancora

---

16 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

XI.

Cielo stellato.

Un lampo aveva mostrato agli infelici la scena desolante; essi mandarono un urlo, e chiusero gli occhi, presi da raccapriccio. Non potevano far nulla per la propria salvezza; erano in balìa della fortuna, e dovevano aspettarsi la morte rannicchiati lì nel fondo della navicella colla testa in giù e colle gambe per aria.

Ignotus pensava fra sè stesso, a quante specie di morte erano esposti. — Un pallone, cioè un volume così ampio di aria rarefatto era uno spostamento di elettricità così forte, da produrre una scarica potente, cioè fulmini, specialmente là, fra quelle nubi pregne di fluido elettrico. Fulminati! Ecco, pensava *Ignotus*, una bella morte, non nego; ma non è proprio il mio ideale.... — La navicella poteva essere strappata dal vento, ed i naufraghi dell'aria sarebbero precipitati sulla superficie terrestre dall'altezza di tremila cinquecento piedi e con una velocità in rapporto al moto di gravità; e *Ignotus* calcolava, che sarebbero precipitati con una forza tale da fare colla testa in terra una buca di sei piedi di profondità. Povera testa mia!.... pensava *Ignotus*. — Oppure il pallone troppo contorcendosi, e troppo espandendosi in quell'aria grossa ed umida, sarebbe scoppiato con un fracasso di detonazione. Il gaz libero si sarebbe subito incendiato, e i quattro viaggiatori sarebbero morti abbruciati. Abbruciati fra tanta acqua! Oh! questa sarebbe bella! E *Ignotus* non sapeva mandarsela giù, tanto gli sembrava amara cosa il morire abbruciati in mezzo all'acqua.....

Ma egli non aveva ancor terminato di cercare i pericoli di morte, che il pallone, alleggerito del peso della navicella, roteò intorno a sè stesso, e con uno slancio impetuoso piegò a ovest, e ripresa la linea verticale, si gettò verso il cielo.

I quattro della navicella si sentirono piombare giù, quasi precipitassero da una torre; girarono come un bindolo prima da destra a sinistra, e poi da sinistra a destra; e finalmente, mentre pensavano già di essere morti da un pezzo, s'accorsero, che non istavano più colle gambe in su e colla testa in giù, ma la loro posizione era più confortante e più secondo madre natura; e che erano slanciati nuovamente in alto.

Allora *Ignotus* dal profondo dell'anima sua trasse un sospiro di soddisfazione; e i suoi tre compagni si sranicchiarono, e distesero un po' le loro membra rattrappite.

In breve il pallone si sbarazzò delle nubi e si lasciò sotto il temporale. In meno di due minuti cambiò tutta la scena. Da quel tempo orribile, da quel frastuono di pioggia, vento, lampi, tuoni, fulmini, da quella tetra oscurità di nubi e di nebbia, si passò quasi improvvisamente in una pace di tranquillità, in un sorriso di cielo, in una scena d'incanto.

I quattro nostri personaggi non poterono astenersi dal prorompere in un *oh!* di meraviglia.

La luna mandava una luce vivissima, che offuscava le stelle di minore grandezza; mentre le maggiori e le più distanti brillavano di luce insolita in quell'aere limpido e trasparente. A quell'altezza si godeva una festa di cielo, della quale siamo sempre privati noi miseri abitatori della terra. E' pur bella nelle tranquille notti di luglio la volta del cielo vista negli ampi deserti dell'Africa, dove la luce della luna si riposa sur un mare di sabbia leggermente ondulato, o là, sull'Equatore, fra il lussureggiar di verde di una florida natura, dove tutto ride di un riso possente, e dove anche il cielo brilla di nuovi splendori non conosciuti dall'infelice abitatore di terre meno fortunate.

Ma là, a quattromila e cinquecento piedi il firmamento aveva gemme novelle, splendori riservati per le feste del cielo. Era un'armonia di luce non melanconica, quale il mesto raggio di luna, che illumina le selve teutoniche, ma festiva, esultante, briosa, larga sopratutto, di quella larghezza maestosa, che ti ricorda le sinfonie di Beethoven.

Il teatro del cielo era illuminato a giorno; ci si vedeva due volte più, che non sulla terra; e per tutta l'atmosfera era diffuso un polviscolo di luce indecisa, che si posava in istriscie d'argento sul pallone e sui nostri viaggiatori.

I quali allargavano i polmoni per aspirare la maggior quantità di quell'aria fina così pura e così asciutta. *Ignotus* batteva le mani per la contentezza e faceva uno strepito indiavolato, perchè diceva lui, che era la prima volta, che respirava un'aria tanto balsamica.

Sotto la navicella, giù in fondo, il temporale rumoreggiava ancora. Prima invadeva tutto l'orizzonte, sicchè a perdita d'occhio non si vedeva che un mare ondeggiante di nebbia, rotto qua e là da nere curve di cetacei. Ma quando il pallone salì molto in alto, quel cumulo di nubi incominciò a restringersi, a delinearsi, a non occupare tutto l'orizzonte, ma a circoscriversi in esso in una forma oblunga e serpeggiante. Finchè apparì ai nostri viaggiatori come un immenso mostro, un nuovo Leviathan, il quale correva colle fauci spalancate ad ingoiare il *Lake Erie*; mentre distendeva il mobile corpo nelle pianure di *Pittsbourg*, e squassava l'immane coda sulle rive della Susquehanna.

La luna illuminava recisamente l'ammasso di nebbia nelle sue contorsioni, e qua e là dava dei tocchi di squama, sfuggevoli e ruvidi come lo stridere di una lima, come il crepitar dei lampi, che scorrazzavano di nube in nube.

I nostri viaggiatori erano all'altezza di ottomila piedi, e salivano ancora in un cielo sempre più splendente, in un aere sempre più puro, in una atmosfera sempre più ingombra di un polviscolo di luce argentina.

(Continua).

ottare contro lo sfasciarsi della società. Certamente l'imperatore Guglielmo ed il suo Cancelliere non guardano che gli interessi del loro paese; ma sopra questo terreno, tutti gli Stati sono solidari.

L'INSURREZIONE DI DALMAZIA

L'insurrezione nella Dalmazia e nella Criscovia va propagandosi ancora e va ad assumere serie proporzioni.

L'Austria — scrive l'*Unione* — dovrà aprire una regolare campagna per domarla e riescirà senz'altro a reprimerla, per quanto estranee influenze si aggiungano ai vecchi risentimenti più religiosi che politici di quelle popolazioni, le quali non ebbero fin qui che una organizzazione sociale anormale e presso che provvisoria.

E' un nuovo episodio che si presenta alla marcia omai molto avanzata di Casa d'Austria verso l'Oriente, e verso il conquisto quasi assicurato della sua preponderanza sul mare Adriatico. Il movimento verso Costantinopoli e verso il mare Egeo si è nettamente pronunziato, non già dalla parte di Ancona e di Brindisi, ma sibbene dalla parte di Pola, che si può chiamare il Tolone dell'Austria e delle coste dalmate.

Di questa guisa l'Austria procede innanzi e va verso il punto in cui l'Occidente dà la mano all'Oriente per la via di terra e per la via di mare, si incammina cioè per le due vie laterali che fanno capo a Costantinopoli e al Bosforo. Il corso del Danubio e la costa dell'Adriatico sono omai posseduti moralmente dall'Austria: questa insurrezione della Dalmazia e della Criscovia gliele farà occupare anche militarmente essendo che da un lato essa andrà fino a Salonicco, e dall'altro si stabilirà fortemente sulle estreme coste adriatiche.

Se la battaglia di Lissa rivelò al vecchio mondo che l'Austria erasi già fatta potenza marittima, dimostra ora a quale scopo definitivo fu forse non al tutto avvertitamente fondata la marineria militare dello impero austriaco, per opera principalmente del grande impulso che le diede l'infelice arciduca Massimiliano e lo slancio che vi infuse il prode ammiraglio Tegethof.

Come potenza militare, avrebbe potuto percorrere la sola via di terra, costeggiando il Danubio e avanzandosi per la penisola balcanica fino all'incantevole metropoli del Bosforo: ora come potenza marittima può contemporaneamente investire questa tanto agognata capitale anche dal lato del mare, e quindi può fare a meno dell'aiuto e del concorso di altre potenze marittime d'Europa.

L'unificazione politica d'Italia ha potentemente influito alla creazione, diremo così, di questa potenza marittima di Casa d'Austria, in quanto che senza la splendida e inaspettata vittoria di Lissa, niuno avrebbe creduto che la flottiglia austriaca fosse sì agguerrita e sì bene organizzata. Allo stesso modo la perdita subita del Lombardo-Veneto ha dato in mano all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina, che l'hanno distolta dal suo antico e già finito centro d'azione in Occidente per sospingerla al novello perno politico e sociale che le sta preparato nell'Oriente.

Un ben vasto campo si apre innanzi all'attività e alla potenza di questa antica Casa regnante, la quale, può dirsi, va omai a compiere sotto le mura di Costantinopoli e nelle acque del Bosforo quella disfatta dell'Islamismo che iniziò sotto le mura di Vienna e nelle acque di Lepanto.

Egli è noto che la grande battaglia navale di Lepanto accadde il 7 ottobre 1571 e fu combattuta sotto gli ordini di Don Giovanni d'Austria; e nel mese di settembre dell'anno 1683 nella domenica fra la ottava della Natività di Maria i turchi furono disfatti sotto le mura di Vienna coll'aiuto del prode Giovanni Sobjescki di Polonia.

Quasi può dirsi che è naturale e logico che quella famiglia reale si fida e costante nell'avita fede cristiana, e che tanto si è adoperata per arrestare la invasione in Europa della barbarie mussulmana, vada a raccogliere la eredità e il potere dell'affranto islamismo, proprio là dove da secoli aveva sostituito la Mezzaluna di Maometto alla Croce di Cristo.

Da Santo Stefano di Vienna la Corona imperiale degli Absburgo sarà ribenedetta quando che sia nella chiesa di Santa Sofia di Costantinopoli, entro cui il genio fatidico di Giuseppe de Maistre intravide da parecchi anni un sacerdote cattolico celebrare la Santa Messa, prima che si chiudesse questo secolo decimonono.

La presente insurrezione dalmata e crivosciana — conclude il giornale citato — farà dare senz'altro un nuovo passo all'Austria verso quella meta, a cui l'hanno predestinata Dio e gli eventi.

La nuova Legge elettorale

(Vedi N. 21, 22, 23, 25)

Art. 28. Le liste approvate dal Consiglio comunale sono pubblicate non più tardi del 5 aprile, e restano affisse all'albo pretorio fino al 15 aprile stesso.

I nomi degli elettori nuovamente inscritti dal Consiglio comunale si devono pubblicare in elenco separato.

Di queste pubblicazioni deve darsi immediatamente notizia al prefetto della provincia.

Art. 29. Il sindaco, entro tre giorni dall'approvazione delle liste, deve dare avviso in iscritto e al domicilio, tanto agli elettori che il Consiglio comunale ha cancellati dalla liste, quanto a coloro i reclami dei quali non fossero stati accolti, della cancellazione o del rigetto dei reclami medesimi, indicandone i motivi.

Queste notificazioni, del pari che quelle di cui all'art. 25, sono fatte senza spesa, per mezzo degli agenti comunali, che devono farsene rilasciare ricevuta sopra apposito registro.

Art. 30. Qualora la Giunta o il Consiglio comunale non compiano le operazioni della revisione e dell'affissione delle liste entro i termini rispettivamente assegnati dagli articoli precedenti, il prefetto ne ordina la esecuzione col mezzo di un commissario, all'uopo delegato, a spese del comune.

Art. 31. Qualunque cittadino può appellare contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

L'appello deve essere presentato entro il giorno 20 aprile alla Commissione elettorale della provincia, e notificato entro lo stesso termine all'interessato allorchè si impugna una inscrizione.

Può essere anche presentato all'ufficio comunale affinchè sia trasmesso alla Commissione predetta, e in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

Art. 32. La Commissione per gli appelli elettorali è composta del prefetto, che la presiede, del presidente del tribunale sedente nel capoluogo della provincia o che ha giurisdizione sul medesimo, e di tre consiglieri provinciali.

Questi ultimi vengono eletti dal Consiglio provinciale nella sua sessione ordinaria. In questa votazione ciascun membro del Consiglio scrive sulla propria scheda soltanto due nomi, e si proclamano eletti i tre consiglieri che raccolgono maggior numero di voti.

Art. 33. Spirato il termine di cui al precedente art. 31 e non più tardi del 25 aprile, un esemplare della lista elettorale e dell'elenco di cui all'art. 22, coi documenti relativi alle iscrizioni ed alle cancellazioni che avessero dato luogo a reclamo e tutti gli atti d'appello devono essere trasmessi al presidente della Commissione provinciale.

L'altro esemplare della lista è conservato nella segreteria del comune.

Il presidente della Commissione provinciale, entro tre giorni da quello in cui gli è pervenuta la lista, deve inviarne ricevuta all'ufficio comunale.

Delle liste e dei documenti ricevuti si tien nota in un registro speciale, firmato in ciascun foglio dal presidente della Commissione provinciale.

Art. 34. La Commissione provinciale, entro i 10 giorni successivi a quello nel quale ricevette le liste ed i documenti, si raduna per pronunziare sugli appelli di cui nell'art. 31.

Essa deve compiere l'esame degli appelli e decidere sui medesimi entro il mese di giugno.

Le decisioni della Commissione provinciale devono essere motivate.

Art. 35. Il giorno 30 giugno la Commissione provinciale decreta la definitiva approvazione della lista.

La lista deve essere pubblicata nel rispettivo comune non più tardi del 15 luglio, e rimanervi affissa fino al 31 luglio.

Le decisioni della Commissione, a cura del sindaco, e nei modi stabiliti dall'art. 29, sono notificate agl'interessati entro cinque giorni dalla pubblicazione della lista.

(Continua)

La condanna di Guiteau

Si ha da Washington, 27 gennaio:

Nella seduta della Corte di ieri, letto il verdetto che riconosceva Guiteau colpevole dell'assassinio del presidente Garfield, fu pronunziata la sentenza.

Quando il giurì rientrò nell'aula, era notte; la sala era illuminata da poche candele.

L'usciere interroga il capo dei giurati, il quale risponde:

Guilty! (colpevole).

Questa parola suscita applausi fragorosi.

L'avv. Scoville tenta di parlare.

Il giudice Corkhill gli dice:

— Aspettate finchè sia stato pronunziato regolarmente il verdetto.

Il capo dei giurati ripete:

— *Guilty!* suscitando nuovi applausi.

Guiteau, che sulle prime mostravasi pallido, abbattuto, sorge ad un tratto ed urla:

— Il mio sangue ricadrà sul capo dei giurati. Non lo dimenticate! Iddio vendicherà questo oltraggio.

Il presidente congeda i giurati, ringraziandoli per l'assiduo servizio prestato per 72 giorni.

Guiteau mostrasi indignato; uscendo esclama:

— L'appello casserà questo iniquo giudizio!

Gli teneva dietro una folla che urlava e lo caricava d'insulti.

Nelle due votazioni fatte dal giurì sulla colpevolezza e sull'applicazione della pena di morte, la prima diede un solo voto favorevole all'accusato; nella seconda, tutti i voti furono contrarii.

Il capo dei giurati disse loro che si risolvessero dietro la stimabile testimonianza del dott. Noble Young, tenendo in nessun conto le altre.

La soddisfazione pel risultato del processo è generale; sono state sparate salve d'artiglieria; la popolazione si è data a dimostrazioni per le strade.

Siccome per altro l'avv. Scoville intende di ricorrere in appello, Guiteau non sarà impiccato che in luglio.

Secondo gli ultimi dispacci da Nuova York, Scoville presenterà la domanda perchè venga rinnovato il processo di Guiteau.

Sarà esaminata nella settimana ventura.

Guiteau si dichiarò sicuro che verrà fatto un nuovo processo, che annullerà il precedente. Egli torna a mostrarsi ancora tranquillo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 30

Nervo svolge la sua interrogazione, se il Ministero abbia preso accordi colla Francia per la proroga delle convenzioni di commercio e navigazione, e se intenda ottemperare ad una disposizione di legge presentando un progetto per la revisione della tariffa doganale generale.

Lualdi svolge una sua interrogazione sulla utilità di far precedere alla discussione del trattato colla Francia la pubblicazione dei risultati e delle deduzioni relative alle inchieste industriali agricole e marittime state fatte od iniziate in questi ultimi tempi. Propone che il Ministero procuri di prorogare il trattato colla Francia per un anno almeno, per avere agio di conoscere i risultati delle nostre inchieste.

Il ministro Mancini risponde a Nervo che ogni discussione di merito sul trattato di commercio colla Francia sarebbe prematura e intempestiva.

Quanto poi alla domanda di Lualdi di sospendere la discussione del trattato finchè le Commissioni d'inchiesta abbiano esaurito e pubblicato le investigazioni pendenti, dichiara di non accettarla, perchè nasconde la forma cortese di reiezione del trattato.

Il ministro Magliani conviene sulla necessità della revisione della tariffa; ma avverte che la revisione non potrebbe far cambiare l'indirizzo del sistema doganale del Governo.

Il ministro Berti assicura che non solo i risultati delle inchieste, ma anche le osservazioni della Camera di Commercio sono state esaminate e tenute per norma nelle negoziazioni, ma spesso convenne scendere a transazioni.

Nervo e Lualdi non si dichiarano punto soddisfatti delle risposte ricevute.

Riprendesi la discussione sul nuovo codice di commercio. Chiusa la discussione generale, si passa a quella degli articoli.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 30

Si comunica una lettera dell'ambasciatore austro-ungarico che ringrazia per la sottoscrizione in favore delle vittime del *Ring-Theater*.

Baccarini presenta il progetto per il riordinamento del Genio civile (urgenza).

Notizie diverse

Si attribuisce al ministro delle finanze l'intendimento di abolire gli scrivani straordinari del suo dicastero, ai quali si provvederebbe altrimenti e di adottare il cottimo pei lavori d'ordine.

— Depretis e Zanardelli si sono pronunziati nel Consiglio dei ministri in favore della questione di gabinetto sullo scrutinio di lista. La deliberazione però fu rinviata a quando la discussione avrà chiarito gl'intendimenti della Camera.

— Il *Diritto* pubblica uno scritto in cui dichiara che la ditta Civelli acquistò il *Diritto* dall'Oblieght, affidandone la direzione al deputato Del Vecchio. Questi accettò a patto di avere nella redazione del giornale una libertà d'azione illimitata.

— La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulla estradizione ha stabilito oggi di escludere la estradizione pei reati politici ed omicidi a scopo politico in tempo di insurrezione o di guerra civile.

— Confermasi che il conte De Launay, prima di fare ritorno all'ambasciata di Berlino, ebbe dal nostro governo ampie istruzioni e larghi poteri per poter condurre a termine negoziati di qualsiasi specie colla Germania.

— La Commissione per l'esame dei progetti per l'aumento dell'esercito di prima linea approvò a maggioranza di voti l'aumento di quattro divisioni e l'aumento del numero dei soldati per ogni compagnia da 200 a 250.

— La discussione dello scrutinio di lista non comincierà prima di giovedì. I deputati Bovio ed Alvisi si sono iscritti per parlare in favore di questo progetto.

ITALIA

Roma — Si afferma che le perquisizioni fatte l'altro giorno a Roma siano state ordinate in seguito ad informazioni ricevute dal ministero, circa un'agitazione abbastanza grave di alcuni gruppi repubblicani e socialisti. Si aggiunge che in Svizzera sono stati arrestati parecchi italiani appartenenti a circoli rivoluzionari di Roma.

Ecco le notizie che circolano alla Camera. Il 27, sono stati arrestati 45 italiani a Berna e 11 a Ginevra, appartenenti a società rivoluzionarie e socialiste italiane.

L'ordine d'arresto è partito da Roma. Gli arrestati sarebbero tutti coinvolti nel processo che si sta istruendo a Roma e che ha portato alle perquisizioni fatte alla Capitale.

Como — *Contrabbando.* Da qualche tempo il locale comando delle guardie di finanza sapeva che una certa carrozza che andava e veniva da Chiasso a Como faceva un attivo contrabbando, ma per quanto la rovistassero nulla vi trovarono di sospetto. Finalmente il giorno 25 alle 4 pom. la fermarono in Borgo Vico, e levate le viti che assicuravano lo schenale questo s'aprì in forma di portafoglio scoprendo un vano che conteneva 55 bei revolvers di misura e nuovi di fabbrica. Il conduttore certo Corti Giovanni fu Luigi di Drezzo e domiciliato a Cernobbio riescì a svignarsela lasciando in mano alle guardie il contrabbando e il carro, che si venne poi a sapere appartenere a certo Ferrario Luigi, locandiere di Cernobbio.

Genova — Avantieri nel penitenziario d'Oneglia, un detenuto uccise un suo compagno e ne ferì altri due. E' questo il secondo omicidio, che in breve spazio di alcuni mesi è avvenuto in quella casa di reclusione, — ove sono a scontare la pena circa 500 individui.

Pisa — Nella notte sopra il 27, alle ore 3 20 minuti, cessava di vivere, nella sua villa di Monsummano, la signora Ildegarde Giusti nei Nencini, sorella del gran poeta Giuseppe. Ella moriva nella casa ove eta nato il grand' uomo. Era nata nel 1812 e con lei si spegne la famiglia di colui che tanto illustrò la poesia italiana.

Lucca — Al colono Pietro Gonfiotti della Chiesina Uzzanese in Valdinievole, mentre era, la mattina del 25 corrente, intento a nutrire due vitelli affidati alla sua custodia, gli cadde, inavvertitamente, nella mangiatoia, un portafogli, contenente circa 150 lire in carta moneta.

Accortosi dopo pochi istanti di questo smarrimento, ed essendo riusciti inutili le più accurate ricerche per rintracciarlo, nacque il dubbio anco alle persone accorse al fatto, che il portafogli, potesse esser stato ingoiato da uno dei due vitelli.

Qui cominciò la febbrile agitazione del povero colono, fare uccidere i due vitelli, gli sembrava un danno troppo grave, mentre non poteva sapersi, quale dei due avesse ingoiato il ricco boccone.

Dopo vari progetti, fu deliberato di presentare in pasto ai due vitelli, un lacero portafogli (bene intesi vuoto di carta moneta) e il primo vitello, a cui venne presentato lo ricusò, l'altro invece, lo afferrò con avidità, e lo ingoiò.

Fu decisa allora la uccisione di questo vitello e condotto al pubblico macello della Chiesina Uzzanese, alla presenza di molte persone vennero trovati nel di lui ventre i portafogli in frantumi, pochi fogli di banca di piccolo taglio, in discreto stato e i frantumi di due fogli della Banca nazionale italiana di lire 50 ciascuno.

ESTERO

Austria-Ungheria

Telegrafano da Trieste (via Udine) in data 24 gennaio al *Manchester Guardian*:

Le bande che si sono sollevate in insurrezione nell' Erzegovina si stanno concentrando nell' angolo montuoso incluso nello estremo gomito del Narenta. In questa posizione esse minacciano Cointza, la chiave strategica delle comunicazioni fra Mostar e Serajevo e domina la strada principale del paese. Le montagne là si elevano ad un' altezza di 7000 piedi, la maggiore che sia nell' Erzegovina. La posizione degl' insorti è assolutamente inespugnabile. Un bullettino ufficiale pubblicato qui ammette l' esistenza di bande d' insorti di 1000 persone. Una circolare emanata dopo dal Ministero Ungarico ammette l' esistenza di un governo centrale insurrezionale. I tentativi per mettere il bavaglio alla stampa sono raddoppiati perchè si sa che una piena cognizione di ciò che ora succede provocherebbe un panico a Vienna.

Ieri un alto impiegato austriaco disse che secondo le notizie giunte al governo: « Nell'Erzegovina la situazione è così cattiva che difficilmente potrebbe esser peggiore. » — Quattro generali lasciarono Trieste per il Sud.

— Annunziano da Vienna che a Lemberg vennero arrestati molti socialisti e sequestrate le carte dalle quali risulterebbe che gli arrestati erano in relazione coi caporioni dell' internazionale all' estero.

Francia

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux* di Parigi, redatta dal signor Duverdy, avvocato della Corte d' appello della Senna:

Il giornale il *Gaulois* cominciò lunedì scorso, 23 gennaio, la pubblicazione d' un romanzo di Zola intitolato: *Pot-Bouille*. Fra i personaggi che, secondo la prefazione, devono figurare in quest' opera, c' è un consigliere della Corte d' appello al quale l' autore diede il nome di Duverdy.

Il sig. Duverdy, avvocato alla Corte di appello, domandò immediatamente che questo nome fosse soppresso nel romanzo di Zola. Non avendo ottenuto soddisfazione, egli ha presentato istanza al presidente del tribunale, perchè venisse chiamato in giudizio il gerente del *Gaulois* e Zola. Il 1 febbraio si discuterà la causa intentata contro Zola perchè sostituisca un altro nome a quello di Duverdy.

Il caso è assai curioso e il processo farà senza dubbio rumore.

DIARIO SACRO

Mercordì 1 Febbrajo

(Leva il sole a o. 7 m. 11; tramonta a o. 4 m. 40).

S. IGNAZIO v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

1 Febbraio 1307. Il patriarca Ottobuono de' Razzi e altri Vescovi della provincia ecclesiastica aquileiese concedono indulgenze al nuovo monastero di S. Chiara di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Morta per istrada. Una povera donna fu trovata morta, nel pomeriggio di sabato, sulla strada tra Beivars e Godia. Dicesi che da poco fosse uscita dall' Ospitale. Ignorasi la causa della sua morte.

Senza mezzi di vivere e senza recapiti, Marco Giacomo Bosc.... da Udine pensò bene di andare a consegnarsi alla Questura di Verona dichiarando di essere colpito da mandato di cattura del Tribunale di Udine quale autore di un furto di sei lenzuola. Il furto l' avrebbe commesso nella sera del 31 dicembre in danno di un affittaletti della nostra città.

È aperto un concorso per cento sessanta posti di uditore giudiziario.

Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v. col mezzo del Procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l' aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del Procuratore generale non più tardi del successivo 20 marzo.

La domanda deve essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma il proprio domicilio. Essa dovrà essere corredata, oltrecchè della fede di nascita, dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano;

b) essere laureato in legge in una università dello Stato;

c) non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

d) non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione, o di inabilitazione legale.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel Regio Decreto 17 maggio 1866 N. 2921, e cioè:

a) filosofia del diritto;

b) diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) codice civile e procedura civile;

d) codice penale e di procedura penale;

e) codice di commercio e ordinamento giudiziario.

L' esame avrà luogo presso tutte le Corti d'Appello del Regno, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 11 aprile continuando all'ora stessa nei successivi giorni 13, 15, 17 e 19. In ciascun giorno saranno concesse al candidato otto ore per consegnare al comitato speciale le risposte alle tesi.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei punti di cui può disporre la commissione centrale dell' esame.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell' esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di pari data della laurea, il più anziano di età.

Montagna in fiamme. Un incendio scoppiato sulla montagna detta Giavodo, in comune di Tramonti di sotto, distrusse erba e cespugli e un tratto di fondo boschivo di 14 ettari circa. L' estensione complessiva supera gli ettari duecento. Il fuoco durò per più di sei ore, malgrado fossero accorsi molti contadini dei dintorni per spegnarlo. Il danno del Comune proprietario di quei fondi si calcola in lire 2000.

Un altro incendio scoppiò in Maniago Libero nella casa del sig. Bucchetti Osualdo, appiccato inconsciamente dal figlio di lui, ragazzino di sei anni. Gli abitanti prontamente accorsero e con tutto zelo si adoperarono per estinguere il fuoco. S' ebbe a deplorare anche una disgrazia. Certo Zecchin Domenico cadde dalla sommità di una muraglia, mentre si affaticava nell' opera benemerita, e ne portò frattura di una costola.

Il danno si calcola in L. 2000.

Rimpatrio. Fu inviato da Ala all' ufficio di P. S. di Verona un ragazzino di anni 11, certo Periss. A. di Valentino perchè sia restituito alla propria famiglia a Forni di Sopra.

Bollettino della Questura

del giorno 30 gennajo

Ferimento. In Lestizza certo U. P. fu ferito con coltello ad opera di B. G. contadino che diedesi alla latitanza.

Furto. In Preone fu rubata una capra del valore di L. 20 in danno di P. G.

Ufficiali di finanza. A dirimere il dubbio proposto circa le facoltà dalla legge concesse agli ufficiali delle guardie di finanza, rispetto alle contravvenzioni in materia finanziaria, il Ministro delle finanze, dopo interrogato il procuratore generale presso la Cassazione di Roma, ha dichiarato che, stante l'assimilazione sancita dalla legge ufficiali di finanza con quelli di polizia giudiziaria, spettino ai primi le facoltà medesime che la legge attribuisce ai secondi, e che possano quelli, in mancanza dell' autorità giudiziaria, prendere parte legittima e diretta nelle visite domiciliari e procedere su semplici indizi, quante volte trattisi di contravvenzione alla legge sulle privative. Ma invece ha dichiarato che non possano allo stesso modo procedere a perquisizioni, ma occorrere invece l' intervento della autorità giudiziaria, quanto volte si tratti di contravvenzioni puramente finanziarie.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine 28 gennaio.

Si è notato in questa ottava un lieve decrescimento anche nella quantità del granoturco col continuo aumento nel prezzo. Spesseggiano però sempre le ricerche dei speculatori del nostro paese e di altre regioni del Veneto.

Tale ascesa invece si era già prima verificata negli altri minori centri commerciali della nostra provincia.

Grani. — Frumento. Poco e trascurato per cui scomparve anche quel po' di risveglio manifestato nella terza ottava.

Granoturco. L'ascesa media fu di cent. 27. I prezzi praticati furono L. 12, 12.20, 12.25, 12.80, 13, 13.25, 13.30, 13,50, 13.60, 13.75, 13.80, 14, 14.25, 14.50, 15, 15.25.

Cinquantino a L. 10.50, 11, 12, 12.30.

Bastardone pagato a L. 14.75, 15, 15.50.

Giallonino fece L. 16.25, 16.50, 17.

Sorgorosso. Domandato pei soli bisogni locali. Prezzi fermi.

Castagne. Pochissime e vendita stentata perchè la qualità non meritava il prezzo richiesto di L. 18, 20, 21, 22 al quintale.

Segala e Fagiuoli. Poca quantità ma tutta esitata.

Nei foraggi e combustibili la solita calma.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Parigi 30 — Freycinet comunicò stamane a Grevy la lista del nuovo gabinetto che comparirà domani sul *Journal Officiel*; è composta come fu telegrafata.

I sottosegretari di Stato non sono ancora nominati.

Londra 30 — La Banca ha elevato lo sconto al 6 0[0].

Lisbona 30 — Il *meeting* di Oporto contro la politica del governo fu disperso; alcuni feriti.

La stampa progressista prepara una dimostrazione a Lisbona, essa servesi del pretesto del trattato di commercio con la Francia e degli arresti fatti ad Oporto.

Londra 30 — Quaranta arresti ebbero luogo sabato in Irlanda.

Il *Daily News* smentisce la voce d'una cospirazione scoperta a Clare e a Limerick.

Avvenne una collisione sulla ferrovia alla stazione di Oldford, sobborgo di Londra; vi sono cinque morti, dodici feriti.

Il *Morning Post* dice che essendo improbabile si conchiudano i negoziati del trattato di commercio colla Francia, il governo esaminerà se debba conchiudere immediatamente le convenzioni speciali con l' Italia e la Spagna; ridurre i diritti di importazione sui vini da questi paesi.

Parigi 30 — Il *Journal des Debats* conferma che il programma finanziario adottato da Freycinet, Say e Ferry si riassume: nè emissione, nè conversione della rendita, nè riscatto delle ferrovie.

Bruxelles 30 — La Banca nazionale elevò al 9 0[0] lo sconto degli effetti tratti all'estero sul Belgio.

Berlino 30 — Per onorare Bismarck l' imperatore creerà la carica di comandante supremo di cavalleria, oppure un ordine nuovo.

Il principe Radzivill reca al sultano l' ordine dell' Aquila nera.

Berlino 30 — *Reichstag* — Botticher dichiara che il Consiglio federale accetta il bilancio come venne fissato dal Reichstag, ma i governi federali ritengono ingiustificata l' adozione della proposta Richter, relativa alla riduzione delle contribuzioni matricolari.

Il Reichstag viene chiuso con un messaggio dell' imperatore.

Parigi 30 — I giornali annunziano che l' *Union generale* ha sospeso i pagamenti fino alla riunione dell' assemblea generale degli azionisti, convocata per venerdì prossimo.

Parigi 30 — *(Camera).* Approvansi i progetti locali. Rouvier presenta il progetto che proroga di tre mesi i trattati di commercio attualmente vigenti.

Lebaudy in nome della commissione domanda di attendere 24 ore per fare il rapporto del progetto.

Gambetta insiste perchè il rapporto si faccia oggi.

Lebaudy dichiara che la commissione riunirassi subito. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Lebaudy legge la relazione che conchiude autorizzando il governo a prorogare fino al 31 marzo i trattati esistenti. La proroga potrebbe estendersi fino ai 15 di maggio per le potenze che avranno firmato o firmeranno i trattati fino al 31.

Il progetto è approvato. — La seduta è levata.

Londra 30 — Forster presentò alla Regina i documenti dimostranti che si è formata in Irlanda una vasta cospirazione tendente a distaccare l' isola dal dominio inglese, creando un regno d' Irlanda con a capo un sovrano cattolico. La Regina alla lettura dei documenti rimase fortemente impressionata.

Assicurasi che Bismarck promise alla Turchia, nell' eventualità d' un intervento armato delle potenze occidentali nell' Egitto di opporvisi, invitando le potenze del Nord ad un contro intervento armato in favore della Turchia.

Parigi 31 — Il ministero dei culti fu riunito a quello dell' interno, e quello del commercio sarà separato dell' agricoltura. Mahy accettò quest' ultimo portafoglio.

Parigi 31 — Il Tribunale, in seguito all' avvenuta crisi finanziaria, nominò un amministratore della *Unione generale.*

Roma 31 — Al Ministero dei Lavori pubblici si comincia a preoccuparsi del fatto che le Società ferroviarie svizzere e francesi mirano, con accordi speciali sulle tariffe, ad attrarre il commercio dell' Europa a Marsiglia per controbilanciare i benefici che deriverebbero all' Italia dal Traforo del Gottardo.

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 gennaio 1882

VENEZIA	34	5	45	25	15
BARI	65	56	32	64	55
FIRENZE	86	43	14	82	42
MILANO	42	29	21	24	47
NAPOLI	60	36	75	11	55
PALERMO	74	21	39	79	7
ROMA	1	90	81	18	25
TORINO	69	4	27	88	65

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 23 al 28 gennaio 1882

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitr	Frumento	—	—	—	—	20	25	19	—	19	88
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	15	25	12	—	13	18
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	7	50	6	—	6	78
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	17	66	19	33
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	25	10	21	—	23	15
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	22	—	18	—	28	08
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	01	—	—
	Riso 2.a »	36	—	28	—	33	84	25	84	—	—
	Vino di Provincia	72	50	45	50	65	—	38	—	—	—
	Vino altre provenienze	51	50	35	50	44	—	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	80	—	78	—	74	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	155	—	145	—	147	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	80	82	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	6	95	5	95	5	25	4	80	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	5	40	4	80	3	70	3	50	—	—
	Legna da fuoco forte	2	10	1	70	1	84	1	34	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	6	60	6	15	6	—	5	55	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	103	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	30	1	10	1	26	1	16
	Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	10	1	27	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	50
	Formaggio di Vacca duro	2	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	80	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	25	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	22	—	25	—	—
	Pane 1.a qualità	—	52	—	48	—	50	—	51
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	02
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	75	—	86
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	50
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	08
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	10
	id. steariche	2	35	2	80	2	25	2	20
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	—
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	[illegible]	78	—	62
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
Id.	» 1.50	» 1.30	» —
2.a qualità al chil.	» 1.40	» 1.30	» 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, » 1.30

Quarti di dietro al chil. L. 1.90, » 1.80, » 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 30 gennaio

Rendita 5 0[0 god 1 genn 81 da L. 87,93 a L. 87.13

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 89.75 a L. 90,—

Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,95 a L. 20.97

Bancanotte austriache da 219,25 a 219,75

Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 30 gennaio

Rendita italiana 5 0[0 . . 89.85

Napoleoni d'oro . . . . . 21.—

Parigi 30 gennaio

Rendita francese 3 0[0 . 82,65

» » 5 0[0 . 114.65

» italiana 5 0[0 . 85.95

Ferrovie Lombarde . . —.—

Cambio su Londra a vista 25,12,1[2

» sull' Italia 6 1[2

Consolidati Inglesi . . 99.5.16

Turca 11,75

Vienna 30 gennaio

Mobiliare . . . 277,60

Lombarde 114,65

Spagnole . . . . —.—

Austriache . . . . —.—

Banca Nazionale . . . 809.—

Napoleoni d'oro . . . 9,53.1[2

Cambio su Parigi . . . 47.60

» su Londra . . . 119.50

Rend. austriaca inargento 74.95

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant.; ore 12.40 mer.; ore 7.42 pom.; ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto*; ore 10.10 ant.; ore 2.35 pom.; ore 8.28 pom.; ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant.; ore 4.18 pom.; ore 7.50 pom.; ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant.; ore 3.17 pom.; ore 8.47 pom.; ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant.; ore 9.28 ant.; ore 4.57 pom.; ore 8.28 pom. *diretto*; ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant.; ore 7.45 ant. *diretto*; ore 10.35 ant.; ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 gennaio 1882	ore 9 aut.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	762.6	760.9	700.3
Umidità relativa	51	33	54
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado	5.4	9.8	4.3

Temperatura massima 11.1; » minima 1.2; Temperatura minima all'aperto 2.2

Udine. — Tip. Patronato